

28/10/2010

“Cronaca di un Service - Una Vita per la Vita”

E' iniziata con la proiezione di un breve *fiction* da cardiopalma la recente serata organizzata dal Rotary Club di Putignano presso la Chiesa di Chietri.



Risucchiati dallo sguardo magnetico di Giorgia, meravigliosa testimonial ventunenne in una realtà che forse pochi hanno avuto modo di esplorare, si è parlato di donazione di organi e lo si è fatto dando voce a chi è prova che i miracoli esistono. Il rigore scientifico ha lasciato il posto ad un coinvolgente approccio emozionale.



E' vero che *donare* fa rima con *amare* e non è una semplice assonanza terminologica: l'amore autentico si esprime in dono incondizionato, che apre la delusione alla speranza ed asciuga le lacrime con un sorriso nuovo. Vito Scarola, esponente di spicco dell'A.I.D.O. (Associazione Italiana Donatori di Organi) e rotariano impegnato, secondo la più nobile tradizione del

club, in un percorso di realizzazione di progetti di servizio, è ambasciatore della cultura della donazione e promotore del *service* denominato *Una vita per la vita* che ha consentito, da parte del Rotary di Putignano, l'allestimento di un'apposita sala presso l'Irccs di Castellana Grotte per l'accoglienza dei parenti dei potenziali donatori di organi e i tessuti.



La donazione diventa attuale nel caso della morte che non sia cardiaca bensì cerebrale.

La morte cerebrale è effetto scientifico del danno alla sezione del cervello denominata tronco e viene certificata da un collegio medico formato da tre specialisti – nelle discipline rianimazione, medicina legale, cardiocirurgia – con l'ausilio di un'apposita apparecchiatura.



E' solo un'illusione consolatoria ritenere che se i polmoni respirano ancora, il cuore fa sentire i suoi battiti ed il sangue pulsa nelle vene ci sia ancora una possibilità, anche se remota, di ritornare a vivere.

28/10/2010

“Cronaca di un Service - Una Vita per la Vita”

Ed invece riconoscere che una vita è finita può significare che ancora tante vite possono continuare.

L'esempio tangibile, che è stato portato, è quello della bellissima Giorgia che, grazie al trapianto cardiaco, è uscita dall'incubo della cardiomiopatia restrittiva, patologia di cui era affetta e che le aveva accorciato la prospettiva di vita a tre mesi di tempo. La storia di Giorgia è anche la storia di una giovane vittima di un incidente stradale, la cui morte celebrale, seguita dalla lucida decisione dei parenti, ha consentito, attraverso l'ultimo pio dono di sé, ad altre persone di continuare a vivere e di farlo conducendo una vita “normale”.



Facciamoci tutti ambasciatori della cultura della donazione di organi perchè la vita è un miracolo di cui dobbiamo esser protagonisti.

